

# "Lasciati educare dalla Parola di Dio" (d.Enzo)

Domenica 22 dicembre 2019 – IV Domenica d'Avvento

## **PRIMA LETTURA** (Is 7,10-14)

*Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio*

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Parola di Dio

## **SALMO RESPONSORIALE** (Sal 23)

**Rit: Ecco, viene il Signore, re della gloria.**

Del Signore è la terra e quanto contiene:  
il mondo, con i suoi abitanti.  
È lui che l'ha fondato sui mari  
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?  
Chi potrà stare nel suo luogo santo?  
Chi ha mani innocenti e cuore puro,  
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,  
giustizia da Dio sua salvezza.  
Ecco la generazione che lo cerca,  
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

## **SECONDA LETTURA** (Rm 1,1-7)

*Gesù Cristo, dal seme di Davide, Figlio di Dio.*

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio

## **VANGELO** (Mt 1,23)

*Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele: "Dio con noi".*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore

## La riflessione di don Enzo

Il Vangelo di Matteo è caratterizzato da sobrietà di linguaggio. L'evangelista non indugia nella descrizione di particolari esteriori che non servono alla comprensione dei fatti o degli insegnamenti; forse non soddisfa la curiosità del lettore, ma introduce direttamente nel cuore degli avvenimenti, senza enfasi, con semplicità: uno stile che ha molto da insegnare e da dire anche a noi, portati invece a moltiplicare le parole per dimostrare le nostre ragioni e illustrare tutto ciò che sembra in nostro favore.

In pochi tratti Matteo delinea l'essenza della missione di Maria e Giuseppe e del figlio che viene loro dato. Maria è una creatura radicata in Dio e Dio vive in lei; è scelta per essere sposa e madre del suo Dio, attraverso l'azione dello Spirito santo, trovandosi ad essere parte essenziale del piano di salvezza attuato dal Padre per noi nella persona del Figlio Gesù. Eppure in questo racconto la si indica come: "sua madre Maria", essendo Gesù Cristo la figura centrale. Matteo dice che era «promessa sposa a Giuseppe [...] uomo giusto», con una descrizione rapida che non vuol farci perdere di vista l'essenziale. Maria e Giuseppe, pur essendo coinvolti in un evento straordinario, non ne sono gli artefici e la sollecitudine con cui obbediscono alla proposta divina mostra la profondità della loro consapevolezza. Potevano avere altri progetti alla loro

portata e simili a quelli di tanti giovani sposi; Dio li ha scelti per sé: è l' "ora" della Nuova Alleanza e del compimento della promessa. Ci sorprende il loro consenso, semplice e serio, autentico e umile, a essere accoglienza gioiosa e piena della Vita che viene ad abitare in loro, pur superandoli. Solo quando Dio entra a pieno titolo nella nostra vita, tutto il nostro essere si trasforma in canto di lode; così Maria, piena di grazia, anima libera e accogliente, può cantare il suo Magnificat: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva» (Lc 1, 46-48).

Dio trova in Maria e Giuseppe anime ricche di amore e timore, umili e consapevoli della loro creaturalità, fiduciose nella grandezza di Dio capace di operare meraviglie nel loro nulla. L'azione di Dio li sorprende, ma non li spaventa; aderiscono pienamente alla sua volontà, perché credono che «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1, 37). Prima ancora che il Signore lo rassicuri in merito a Maria, Giuseppe che «non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto»; cerca un modo per agire con giustizia, che non la offenda né la esponga al disprezzo; agisce con lealtà e riservatezza e mette Maria al di sopra dei suoi sentimenti: ciò che conta è il bene dell'altra e non l'amor proprio ferito. Quando si ama davvero, l'altro rimane importante, qualunque cosa accada: così ci ama Dio.

Attraverso un sogno, Dio fa conoscere a Giuseppe ciò che sta compiendo in loro e per mezzo loro; la risposta dell'uomo è senza esitazioni, poiché la semplicità mette in sintonia con Dio. Il Signore non manca di aiutare, illuminare e sostenere coloro che vivono nella lealtà, nella giustizia e con il vivo desiderio di realizzare la volontà del Signore e il bene dei fratelli: ogni momento di prova, che sia vissuto nella fedeltà e nell'abbandono, è raggiunto dalla luce.

Ogni gesto che nasce dall'amore vero e dalla carità, opera nel silenzio e coinvolge l'altro senza far mostra di sé; non si disperde nel raccontarsi, perché tende non alla lode né all'approvazione compiacente, ma a essere amore.

Solo in un clima di fede e nella consapevolezza di essere di Dio e per Dio prendono forma l'accoglienza e la carità cristiana, che raggiungono con amore e delicatezza il povero, l'ultimo e colui che ha già tanto sofferto. Ogni forma di invadenza, superficialità e faciloneria deve far spazio alla prudenza, alla riconoscenza, alla gratuità e alla semplicità, che ci rendono ricettivi alla grazia di Dio. Non possiamo dimenticare il mistero della sua presenza operante, che crea stupore e meraviglia in colui che impara a osservare e accogliere.

È sempre più urgente recuperare il senso della presenza di Dio nella nostra vita e nella storia che ci precede e che stiamo vivendo: esso ci insegna a leggere gli avvenimenti attraverso l'ascolto e il silenzio interiore, affinché i segni e i messaggi che Dio offre non cadano nel vuoto, vanificati dalla nostra autosufficienza e presunzione.

Maria e Giuseppe, più di ogni altro, ci insegnano a essere pronti e vigilanti per cogliere i segni del "passaggio" di Dio e scoprire che, quando egli ci chiama, ci chiede non "qualcosa", ma la nostra stessa persona, la nostra vita, per offrirci in cambio tutto se stesso, il suo amore nel Figlio Gesù. Maria e Giuseppe, avendo il senso della presenza e

del primato di Dio, hanno lasciato che fosse lui a disporre della loro vita, sapendo, nella fede, che egli non delude mai: questa deve essere la forza e la speranza di ogni credente, che ne è sostenuto nel momento della prova e reso capace di attendere con fiducia l'ora di Dio, l'ora della luce.

### *Pensiero*

Dio si è fatto uomo. Saresti morto per sempre se lui non fosse nato nel tempo. Mai saresti stato libero dalla carne del peccato, se lui non avesse assunto una carne simile a quella del peccato. Ti saresti trovato sempre in uno stato di miseria, se lui non ti avesse usato misericordia. Non saresti ritornato a vivere, se lui non avesse condiviso la tua morte. Saresti venuto meno, se lui non fosse venuto in tuo aiuto. Ti saresti perduto, se lui non fosse arrivato (Agostino di Ippona, Sermone 185, 1).

## **CON DON ENZO VERSO IL NATALE**

Per vivere il cammino di Avvento, che ci condurrà alla grande gioia del Natale del Signore Gesù, la Comunità "Casa del Giovane" propone l'ascolto di alcune meditazioni dalla viva voce del Servo di Dio d. Enzo Boschetti tramite le registrazioni custodite presso l'Archivio CdG prima della Santa Messa Domenicale. E' un'occasione significativa per prepararsi alla celebrazione del Natale lasciandoci provocare dalla messaggio di un profeta della nostra Chiesa e della nostra città.

Ore 10.30

Ascolto della meditazione

Ore 11 Cappella della Resurrezione

Via Lomonaco 43, Pavia

**DOMENICA 22 DICEMBRE**

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia

tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -

mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)